

Cientele

Al corso
per lobbisti
i docenti sono
del Senato

di G. VELARDI

A PAGINA 8

Sorpresa al corso per lobbisti I docenti arrivano dal Senato

Alti dirigenti pubblici arruolati a un seminario In cattedra pure il direttore del servizio Bilancio

L'evento

Incontro previsto
per il 3 ottobre
Un'altra insegnante
è la consulente
giuridica
di Giorgio Tonini

di **GIORGIO VELARDI**

Per carità, non c'è nulla di illegale. Complice anche il vuoto normativo che vige in materia nonostante le numerose proposte di legge depositate negli anni ma rimaste chiuse nei cassetti. Circostanza non di poco conto. Ma è curioso, soprattutto sotto il profilo dell'opportunità, che un consigliere parlamentare e il consulente giuridico del presidente di una delle principali commissioni del Senato vestano i panni di docenti a un corso organizzato da una società "specializzata nell'attività di lobbying". Proprio così.

IN CATTEDRA

L'incontro in questione, tema "La nuova legge di Bilancio", l'ha organizzato *Nomos*, realtà attiva dal 1993

e considerata – stando alla classifica stilata nel 2015 dal quotidiano *Milano Finanza* – fra le prime dieci più quotate società di lobbying del panorama italiano. Il corso si svolgerà lunedì 3 ottobre dalle 15 alle 19: quattro ore di lezione al costo di 200 euro a partecipante. Chi si siederà fra i banchi avrà però una grande fortuna. A insegnare loro tutto su uno dei provvedimenti più importanti per lo Stato qual è la legge di Bilancio saranno infatti **Renato Loiero** e **Francesca Petrini**. Chi sono? Loiero è il direttore del servizio del Bilancio del Senato e presidente della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica (Cogis), mentre Petrini è consulente giuridico particolare del presidente della commissione Bilancio del Senato, **Giorgio Tonini** (Pd). Che, contattato, dice: "Che c'è di male? La dottoressa Petrini non è una dipendente del Senato ma una componente della mia segreteria. Se ero a conoscenza di questa circostanza? Lei non mi dice tutto quello che fa: forse sì, forse no, onestamente non le so dire se mi aveva informato formalmente o meno". E ancora: "Noi parliamo con tutti – spiega Tonini –. Coloro che rappresentano interessi legittimi e trasparenti sono i benvenuti ma non ci facciamo strumento di nessuno".

I TEMI

Durante il corso, fra le varie tematiche che verranno affrontate, ci sarà anche "il regime di emendabilità del provvedimento". Senza dimenticare "elementi di drafting normativo" (il drafting è l'insieme dei procedimenti per mezzo dei quali si abbozzano e si attuano le proposte per le nuove leggi presentate in Parlamento) e non meglio specificate "esercitazioni in aula". Per la loro docenza, Loiero e Petrini riceveranno un compenso che la società, contattata da *La Notizia*, non ha specificato. "Sono corsi che vengono organizzati da moltissime società", ci è stato spiegato, "sul fatto che i due mondi si parlino non c'è nulla di strano". Sarà. La versione di *Nomos* lascia comunque qualche dubbio. "Si tratta di una circostanza davvero molto singolare", dice chi conosce bene la materia: "Non c'è dubbio che in qualsiasi altro paese nel quale esiste una regolamentazione dell'attività di lobbying un atteggiamento simile sarebbe assolutamente vietato".





Regole sulle lobby Malgrado 58 proposte la legge resta al palo

Non sono bastate 58 proposte in quarant'anni per l'approvazione di una legge sulle lobby. Nonostante tutti la giudichino necessaria, ultimi in ordine di tempo il ministro della Giustizia, Andrea Orlando ("È uno strumento contro la corruzione"), e quello delle Riforme, Maria Elena Boschi ("Serve arrivare ad avere un provvedimento del genere"). Anche la legislatura in corso non fa eccezione. Eppure ad aprile 2015 la commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama ha adottato come testo base quello dei senatori ex M5S, Luis Alberto Orellana e Lorenzo Battista. Che fine ha fatto? "È bloccato in commissione", dice Orellana a *La Notizia*, "da mesi non viene più esaminato". Stesso discorso alla Camera, dove la proposta degli ex 5 Stelle è stata presentata dalla deputata di Scelta civica, Adriana Galgano. Fra le altre cose, il testo prevede l'istituzione del "Registro pubblico dei rappresentanti di interessi".